

MONITORAGGIO CONGIUNTURALE

Andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese

Giugno 2011

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale

La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
 - Industria manifatturiera
 - Costruzioni
 - Turismo
- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione, lavoro ridotto e posti vacanti

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 14 giugno, si esprime in questi termini sulla congiuntura internazionale: *“Le previsioni per la congiuntura internazionale presentano un panorama a mezze tinte. In molti Paesi dell’OCSE la ripresa dovrebbe proseguire a ritmo lento, come già avvenuto in passato in seguito a crisi immobiliari o finanziarie. Negli Stati Uniti l’economia dovrebbe avere, ancora per un certo tempo, un andamento incostante e risentire della debolezza del mercato immobiliare e di un tasso di disoccupazione insolitamente elevato. Nella zona euro la crescita rimane mediamente moderata a causa dei forti divari esistenti in particolare tra i Paesi centrali e periferici. Mentre in Germania la domanda interna, da tempo esitante, ha ripreso slancio e per il 2011 si preannuncia una crescita economica vigorosa, di oltre il 3 per cento”*.

La situazione congiunturale dell'economia svizzera

I dati del PIL relativi al primo trimestre 2011 continuano ad essere positivi, anche se segnalano un rallentamento dopo diversi trimestri di forte espansione: l’economia cresce dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e del 2,4% su base annua. La fase espansiva continua ad essere sostenuta dalla domanda interna (in particolar modo dagli investimenti nelle costruzioni) e dalle esportazioni, che finora hanno potuto beneficiare della forte domanda proveniente dai Paesi emergenti, dagli Stati Uniti e dalla Germania.

Il mercato del lavoro ha potuto approfittare del buon momento congiunturale, infatti sono aumentati sia il numero di impieghi (+1,6% annuo nel primo trimestre 2011) che l’effettivo di persone occupate (+1,4% nell’ultimo trimestre del 2010). A livello nazionale il numero di disoccupati è sceso a 114.684 nel mese di maggio, oltre 36.000 in meno rispetto a dodici mesi prima, per un tasso che dal 3,8% è passato al 2,9%; questi risultati vanno però presi con estrema prudenza in quanto parzialmente “falsati” dalla recente entrata in vigore delle revisioni alla Legge sull’assicurazione contro la disoccupazione (Ladi).

Prospettive per l'economia svizzera

Malgrado le incognite legate al debito sovrano di diversi Paesi dell’OCSE (in particolar modo Grecia, Irlanda e Portogallo) e al forte apprezzamento del franco, le prospettive del Gruppo di esperti della Confederazione rimangono piuttosto positive. *“Per il 2011 [il Gruppo] prevede ancora una robusta crescita del PIL del 2,1% (previsione invariata rispetto al mese di marzo), per il 2012 rivede invece al ribasso la sua previsione a causa dell’atteso indebolimento del commercio estero, formulando una previsione di crescita del PIL dell’1,5% (contro il precedente 1,9%). Questo rallentamento congiunturale dovrebbe comunque rimanere contenuto grazie al sostegno della domanda interna. L’industria edilizia, in particolare, sotto l’effetto di un aumento demografico, beneficia di bassi interessi e di vari progetti di genio civile, che nel 2011 dovrebbero far progredire gli investimenti nell’edilizia di circa il 5%.”*

Il quadro economico internazionale e il rallentamento della crescita previsto per il 2012 si rifletteranno sul mercato del lavoro con il tasso di disoccupazione che non riuscirà a scendere sotto quota 3,1% nel 2011 e che tornerà a crescere già nel 2012 per raggiungere un livello medio annuo del 3,3%.

Fonti:

fig.1 / fig.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi.

fig.1

Variazione annua del prodotto interno lordo reale

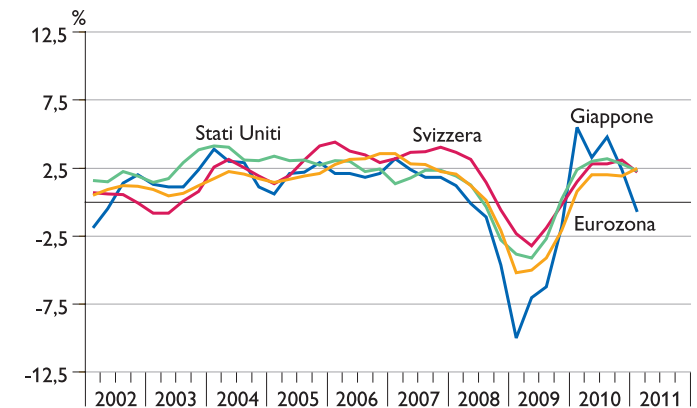
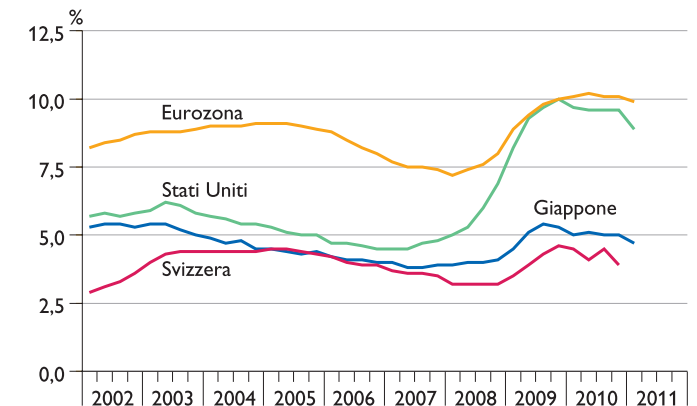


fig.2

Tasso di disoccupazione armonizzato



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Le nuove immatricolazioni di autovetture confermano l'evoluzione positiva riscontrata in precedenza, segnando nei primi tre mesi dell'anno una nuova avanzata: +9,0% su base annua (dopo +11,5% del quarto trimestre 2010). Allo stallo di gennaio (-0,1%) han fatto seguito le accelerazioni di febbraio (+22%) e di marzo (+6,7%). L'avvio scoppiettante è però attenuato dal dato di aprile che registra un calo del 2,3%.

Per contro, l'andamento della cifra d'affari del commercio al dettaglio prolunga la scia di risultati in rosso con nuove contrazioni nei primi tre mesi dell'anno: -2,9% su base annua a gennaio, -1,0% a febbraio e -3,6% a marzo. Andamento negativo che viene interrotto solo dall'incoraggiante rialzo di aprile con un +3,3%. Va detto che nel corso di questo primo trimestre le difficoltà che fin qui erano rimaste circoscritte alla piccola distribuzione, sono state avvertite anche dagli operatori dei negozi di media e di grande dimensione, ciò che ovviamente ha contribuito al perdurare della tendenza negativa.

Secondo il nuovo indicatore calcolato dalla Seco a livello nazionale, infine, il clima di fiducia dei consumatori peggiora rispetto alla rilevazione di gennaio (+10) e scivola ad aprile a quota -1. Calo di fiducia imputabile sostanzialmente alle crescenti preoccupazioni dichiarate dalle economie domestiche sulle prospettive di risparmio.

Fonti:

tab: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Ufficio federale delle strade (Ustra), Berna

banca dati MOFIS, dati provvisori.

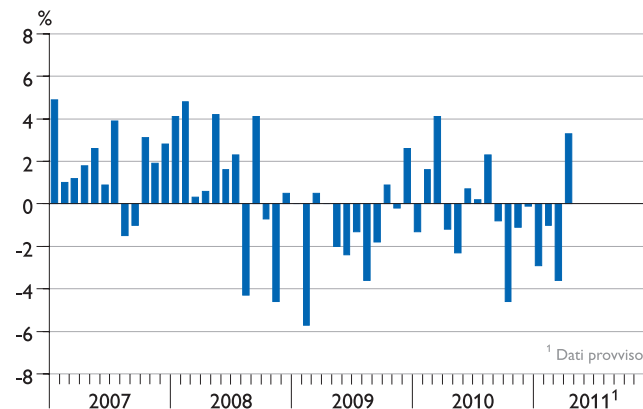
fig.1: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

fig.2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variatione mens. / trim.	Variatione annua	Valori assoluti	Variatione mens. / trim.	Variatione annua
Aprile 2011¹						
Cifra d'affari commercio al dettaglio	3,3%	119,3	10,0%	4,2%
Immatricolazioni	2.331	-3,7%	-2,3%	41.443	-4,4%	6,1%
I trimestre 2011						
Cifra d'affari commercio al dettaglio	105,6	-13,2%	-2,2%
Immatricolazioni	5.817	1,8%	9,0%	99.709	3,9%	12,3%

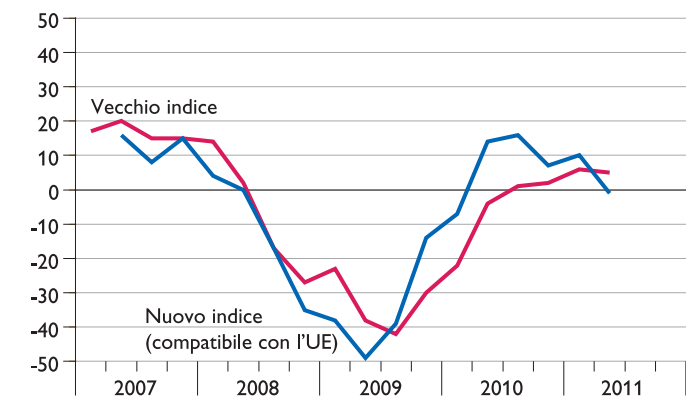
¹ Dati provvisori

fig.1
Variazione annua della cifra d'affari del commercio al dettaglio, in Ticino



¹ Dati provvisori

fig.2
Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

La tendenza positiva delle esportazioni di beni dal Ticino, che ha preso avvio nel corso della seconda metà del 2010, trova conferma nel dato del primo trimestre 2011, con un chiaro +10,4% su base annua, e in quello di aprile, con addirittura un +24,6%. In Svizzera, dopo l'aumento registrato nel corso del primo trimestre (+5,5%), la quasi stagnazione di aprile (+0,8%) potrebbe invece rappresentare un sintomo del previsto rallentamento congiunturale.

Dal fronte delle importazioni giungono invece notizie di segno opposto, se si considera che nel primo trimestre si sono raggiunti praticamente gli stessi risultati di un anno fa (+0,4%), con dati mensili che da marzo si sono fatti negativi: -1,8% a marzo e -1,4% ad aprile. Tutto ciò mentre a livello nazionale si registra un +5,9% nel primo trimestre dell'anno, seguito da un +5,1% in aprile.

Da queste evoluzioni risulta un saldo positivo della bilancia commerciale in Ticino, evento piuttosto inconsueto per il Cantone (per due mesi consecutivi non si realizzava dal 2008, quando il saldo restò positivo da agosto a dicembre).

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Aprile 2011¹						
Esportazioni	667	-5,9%	24,6%	16.030	-11,3%	0,8%
Importazioni	610	-9,4%	-1,4%	14.514	-14,6%	5,1%
Saldo	57	1.516
I trimestre 2011¹						
Esportazioni	1.841	-2,9%	10,4%	49.840	-0,1%	5,5%
Importazioni	1.824	-5,7%	0,4%	44.415	-1,2%	5,9%
Saldo	17	5.425

¹ Dati provvisori, esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità

fig1.
Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Ticino

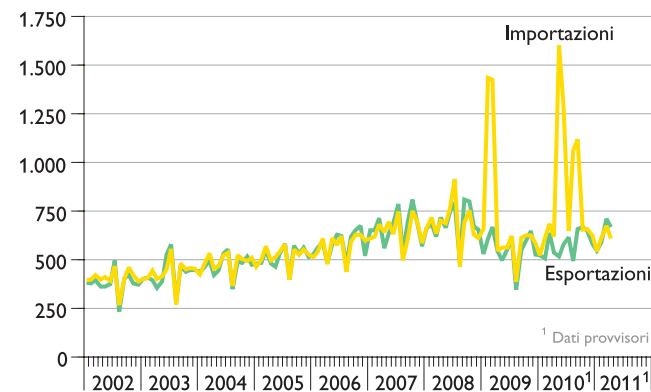
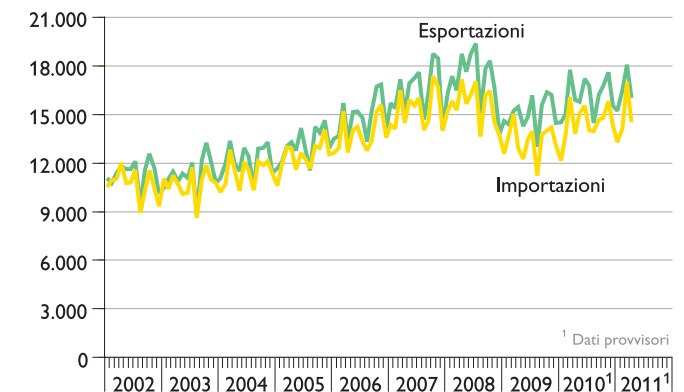


fig2.
Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Svizzera



Fonti:
tab. / fig.1 / fig.2: Amministrazione federale delle dogane, Berna.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

L'industria manifatturiera ticinese continua a progredire anche in questo inizio 2011. A distanza di un anno dai primi segnali di ripresa, la situazione congiunturale del comparto è nettamente migliorata sia per quanto concerne le imprese che operano prevalentemente sul mercato interno che per quelle attive soprattutto sui mercati esteri. Come nei periodi precedenti la crescita del settore, evidenziata dagli importanti aumenti della produzione (e dal progressivo incremento del grado di sfruttamento delle capacità tecniche), è stimolata dal vigore dell'acquisizione di ordinativi. La dinamica positiva si manifesta ora anche in una ritrovata stabilità della situazione reddituale dopo quasi tre anni di note dolenti. In aggiunta, si segnala pure una diminuzione della quota di operatori che dichiarano ostacoli alla produzione, e tra questi cala persino la quota di chi lamenta una domanda sottotono.

fig.1
Andamento degli affari

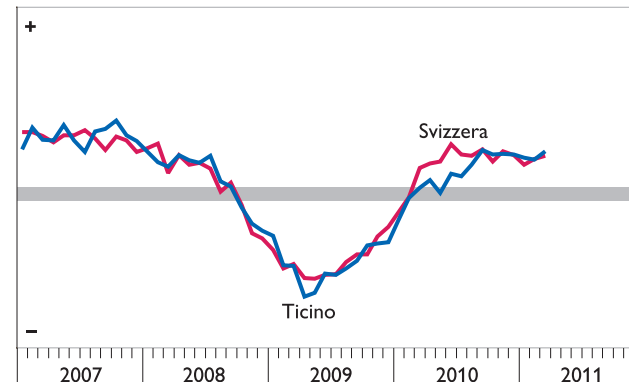


fig.2
Entrata di ordinazioni
(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

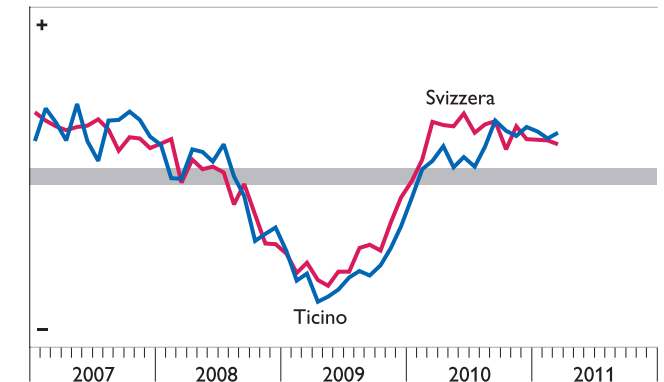


fig.3
Andamento degli affari in Ticino

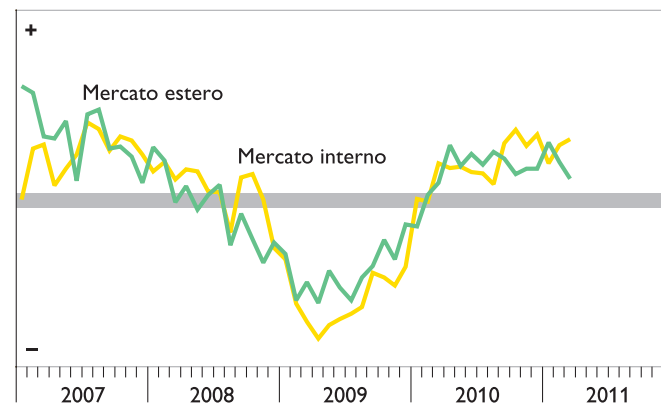
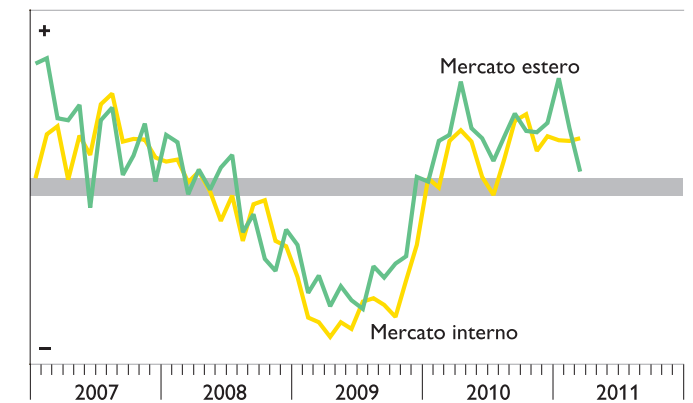


fig.4
Entrata di ordinazioni in Ticino
(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonti:
fig.1 / fig.2 / fig.3 / fig.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

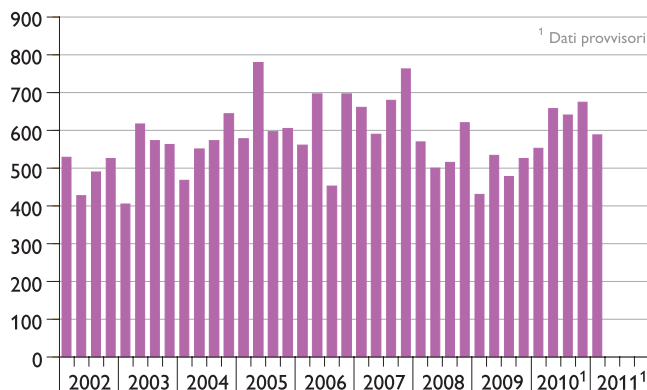
COSTRUZIONI

L'indagine condotta dal KOF, relativa al primo trimestre dell'anno, disegna un quadro di stabilità in termini di performance e di solidità del comparto. L'attività rimane sui buoni livelli raggiunti nel trimestre precedente e il volume delle commesse è giudicato adeguato.

Il buon momento del settore è confermato pure dai dati delle domande di costruzione e delle transazioni immobiliari. Il valore delle domande di costruzioni è cresciuto del 6,5% nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (grazie alla significativa avanzata di gennaio). Quest'incremento è da addebitare al comparto dell'edilizia abitativa, in particolare alle case plurifamiliari che sono cresciute del 45,1%, ma pure alle monofamiliari (+19,9%). Si sono invece ridotte fortemente le domande nel campo dell'edilizia non abitativa, -40,8%.

Pure il valore delle transazioni immobiliari è in chiara tendenza positiva, grazie alla crescita dei due comparti principali: le proprietà per piani (+17,5%) e i beni edificati (+21,2%). La contemporanea frenata del mercato dei beni non edificati (-12,9%) risulta quasi ininfluenza, vista la sua scarsa portata, motivo per il quale complessivamente si registra una crescita del 16,5% rispetto al primo trimestre dell'anno.

fig.1
Domande di costruzione inoltrate (in milioni di fr.), in Ticino



	Ticino Valori assoluti (in migliaia di fr)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Marzo 2011¹			
Domande di costruzione	216.463	25,2%	-12,7%
Transazioni immobiliari	362.329	-1,5%	27,7%
I trimestre 2011¹			
Domande di costruzione	588.138	-12,8%	6,5%
Transazioni immobiliari	1.004.540	-1,4%	16,5%

¹ Dati provvisori

Fonti:

tab: Statistica delle costruzioni e statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco.

fig.1: Statistica delle costruzioni e delle abitazioni, Ustat, Giubiasco.

fig.2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco.

fig.3: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

fig.2
Transazioni immobiliari (in milioni di fr.), in Ticino

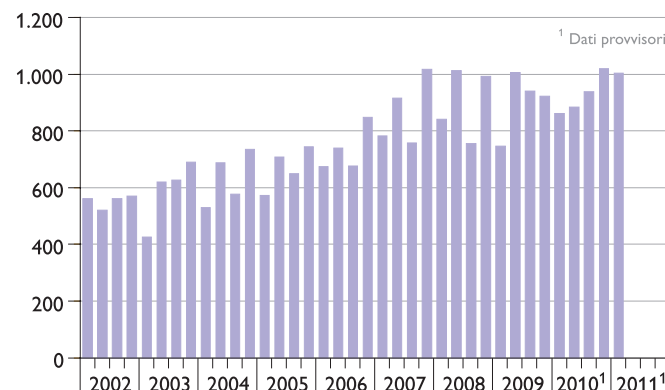
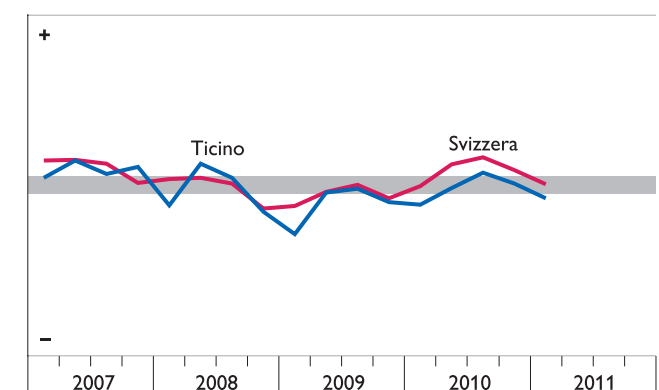


fig.3
Variazione trimestrale dell'attività nelle costruzioni (saldo dei valori lasciati)



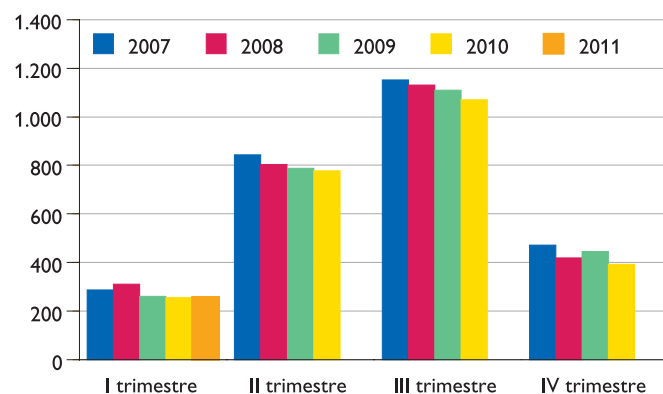
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

TURISMO

Nel corso del primo trimestre 2011 il settore turistico ticinese registra 257.657 pernottamenti, 5.678 in più rispetto allo scorso anno, pari ad una crescita del 2,3% (a fronte di un calo dell'1,4% avvertito su scala nazionale). Sulla stessa lunghezza d'onda il dato di aprile con un +0,6% annuo. Il bilancio di questi primi quattro mesi è dunque tornato ad essere finalmente positivo - con poco meno di 500.000 pernottamenti e un incremento annuo dell'1,5% - anche se siamo ben lontani dalle cifre precrisi, quando ad esempio nel 2007 o 2008 da gennaio ad aprile si contavano oltre 540.000 pernottamenti.

Che i problemi del settore turistico cantonale non siano però ancora risolti lo testimoniano i dati provenienti dall'indagine congiunturale del KOF. Nel primo trimestre 2011 il fatturato segna una nuova e importante contrazione pari a -7,2%, in linea con le variazioni annue registrate nei quattro trimestri del 2010 (-6,9%, -9,4%, -7,4% e -8,0%). Inoltre la maggior parte degli alberghi e dei ristoranti intervistati segnala nuovi cali della domanda, un ulteriore peggioramento della situazione reddituale e un inasprimento della situazione degli affari.

fig.1
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino



	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Aprile 2011						
Pernottamenti	237.180	88,5%	0,6%	2.415.945	-27,3%	0,8%
I trimestre 2011						
Pernottamenti	257.657	-34,4%	2,3%	9.201.442	33,7%	-1,4%

Fonti:

tab. / fig.1 / fig.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

fig.3: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

fig.2
Tasso di occupazione netto¹ delle camere, in Ticino

¹ (pernottamenti per camera) / (numero di giorni di apertura per camere disponibili) * 100

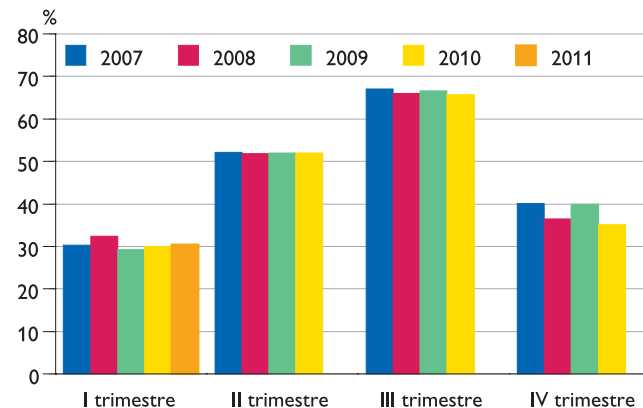
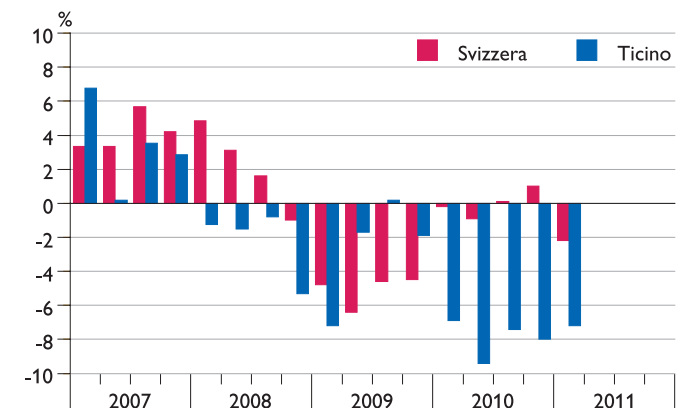


fig.3
Andamento della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

PRODOTTO INTERNO LORDO

Le stime di aprile 2011 dell'istituto BAK di Basilea relative al PIL cantonale confermano che gli effetti della crisi hanno provocato una recessione confinata al solo 2009, mentre rettificano lievemente al ribasso i dati 2010 e al rialzo le previsioni per il 2011, scongiurando almeno per il momento il pericolo di un rallentamento congiunturale (eventualità purtroppo solo spostata al 2012). La portata della ripresa nel 2010 si fissa al 2,0% rispetto al 2,3% ipotizzato finora; mentre le nuove stime correggono verso l'alto le proiezioni per il 2011 con un +2,2% (a fronte del +1,5% previsto a gennaio 2011).

Stessa revisione anche sui dati nazionali: dal +2,7% nel 2010 e +1,7% nel 2011 dei calcoli di gennaio agli attuali +2,6% nel 2010 e del 2,4% nel 2011.

fig.1
Evoluzione del PIL reale in Ticino



fig.2
Evoluzione del PIL reale in Svizzera

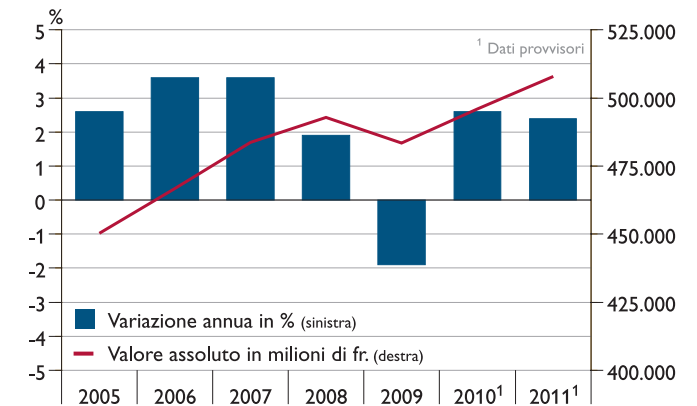


fig.3
Evoluzione del PIL reale in Svizzera, dati trimestrali

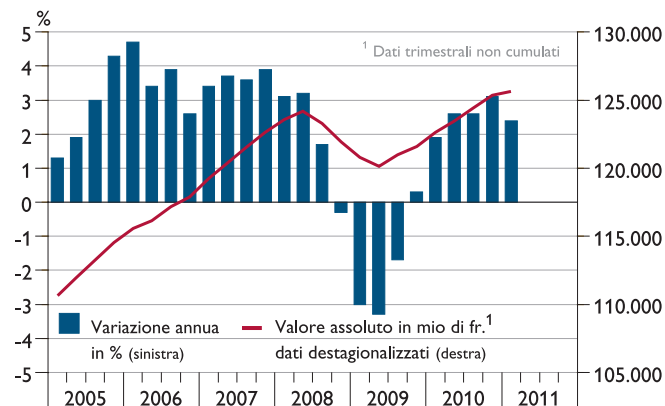
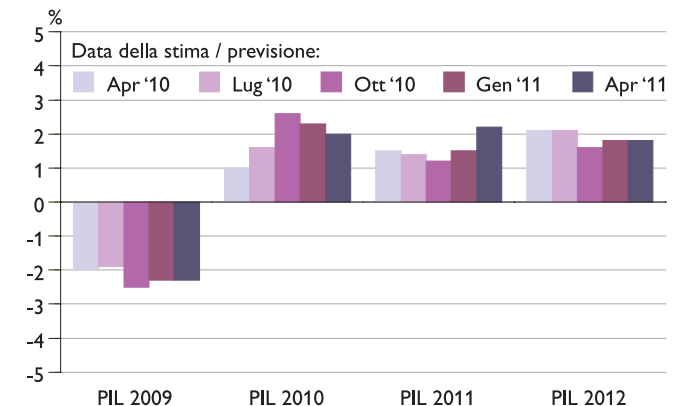


fig.4
Variazione annua del PIL reale in Ticino



Fonti:
fig.1 / fig.2 / fig.4: BAK Basel economics, Basilea.
fig.3: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

IMPIEGO E OCCUPAZIONE

Gli ultimi dati del mercato del lavoro ticinese indicano un'avanzata dell'impiego trainata dal settore secondario. Complessivamente nel primo trimestre 2011 i posti di lavoro sono cresciuti di qualcosa come 2.800 unità (+1,6% su base annua), aumento imputabile al forte rialzo registrato nel settore secondario (+6,3%) a fronte di una stagnazione nel terziario (+0,0%). In Svizzera, la crescita dei posti di lavoro continua invece ad essere sospinta da entrambi i settori: +1,7% nel secondario e +1,6% nel terziario.

Per quanto riguarda l'occupazione le ultime cifre a disposizione sono relative al quarto trimestre 2010, quando in Ticino si contavano 221.900 persone occupate, ammontare che corrispondeva ad una leggera flessione di natura stagionale rispetto al terzo trimestre (-0,6%) e ad una significativa crescita annua (+10,6%).

Tendenza analoga anche per la componente frontiera del mercato del lavoro che con una variazione annua del 9,3% supera la soglia delle 50.000 unità.

Dati più recenti	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
Posti di lavoro ¹ , I trimestre 2011	179,4	1,0%	1,6%	4.110,0	0,6%	1,6%
settore secondario	47,8	2,8%	6,3%	1.036,3	0,1%	1,7%
settore terziario	131,5	0,4%	0,0%	3.073,7	0,8%	1,6%
Persone occupate ² , IV trimestre 2010	221,9	-0,6%	10,6%	4.621,4	0,1%	1,4%
Frontalieri ³ , I trimestre 2011	50,5	4,7%	9,3%	243,0	4,8%	7,9%

Nota: i frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate

Avvertenza: le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le persone e le aziende. Nel primo caso l'informazione raccolta è l'effettivo di persone occupate, nel secondo caso il numero di posti di lavoro. A dipendenza del tema oggetto di analisi si predilige uno o l'altro indicatore. In analisi congiunturale sono utilizzati entrambi per farsi un'idea dell'evoluzione del mercato del lavoro.

Fonti:

tab: ¹ Statistica sull'impiego (STATIMP), ² Statistica sulla popolazione occupata (SPO), ³ Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

fig.1 / fig.2: Statistica sull'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

fig.1
Posti di lavoro (in migliaia), in Ticino

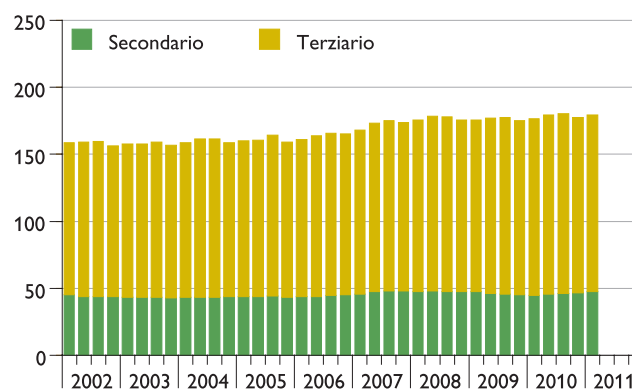
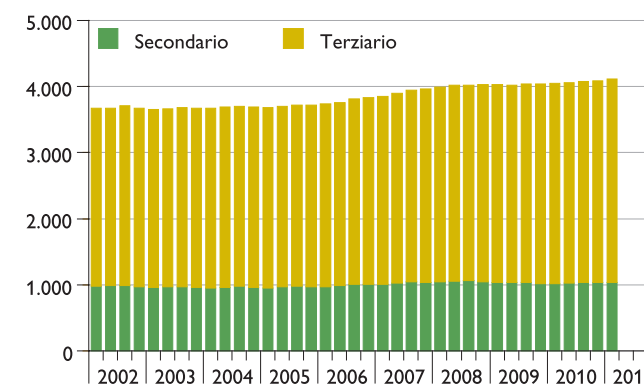


fig.2
Posti di lavoro (in migliaia), in Svizzera



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

DISOCCUPAZIONE, LAVORO RIDOTTO E POSTI VACANTI

A fine maggio erano iscritti presso gli uffici regionali di collocamento ticinesi 5.941 persone, equivalenti a un tasso del 4,0%, in diminuzione di 1,8 punti percentuali rispetto al picco di gennaio. Questa forte riduzione si spiega in gran parte a seguito delle recenti modifiche alla Ladi, che di fatto hanno ridotto il numero d'indennità giornaliera agli aventi diritto (e i dati mensili sulle persone in uscita dalla disoccupazione lo confermano, con ingenti effettivi di disoccupati che escono dalle statistiche poiché hanno esaurito il diritto). I flussi delle persone cadute in disoccupazione, invece, sembrano confermare la persistenza di una situazione congiunturale più difficile a livello cantonale che nel resto del Paese: tra marzo e maggio gli occupati che hanno perso il proprio posto di lavoro e sono entrati in disoccupazione sono cresciuti del 3,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in Ticino, mentre in Svizzera sono diminuiti del 2,9%.

Il ricorso al lavoro ridotto continua invece a contrarsi: il numero di aziende colpite è sceso a marzo a 67, coinvolgendo 804 dipendenti per un totale di 45.028 ore di lavoro perse. Solo un anno fa questi numeri erano ben più rilevanti: 168 aziende, 3.700 dipendenti per quasi 151.000 ore.

Infine, l'indice dei posti vacanti, dopo essere arrivato ad un valore minimo di 48,4 nel quarto trimestre 2010, nel corso dei primi tre mesi di quest'anno inverte la rotta e raggiunge quota 78,8 (contro 69,0 un anno prima). Anche in Svizzera l'indice fa un significativo balzo in avanti raggiungendo quota 186,6 (contro 161,0 del trimestre precedente e 149,7 di un anno prima).

Fonti:

tab.: Disoccupati iscritti e lavoro ridotto: Segretariato di stato dell'economia (Seco), Berna;

Posti vacanti: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

fig.1 / fig.2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna.

	Ticino			Svizzera		
Dati più recenti	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Disoccupati iscritti (maggio 2011)						
Persone	5.941	-9,1%	-14,5%	114.684	-7,1%	-24,1%
Tasso	4,0%	2,9%
Lavoro ridotto (marzo 2011)						
Aziende	67	-8,2%	-60,1%	629	-9,5%	-76,4%
Dipendenti colpiti	804	-5,7%	-78,3%	5.265	-7,3%	-82,3%
Ore di lavoro perse	45.028	7,5%	-70,1%	314.573	-1,8%	-80,7%
I trimestre 2011						
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	8.338	2,9%	0,6%	142.338	-0,6%	-17,1%
Tasso (media trimestrale)	5,6%	3,6%
Lavoro ridotto						
Aziende (media trimestrale)	71	-20,6%	-58,1%	684	-27,2%	-75,8%
Dipendenti colpiti (media trimestrale)	858	-37,1%	-77,3%	5.550	-23,7%	-83,6%
Ore di lavoro perse (totale cumulato)	132.523	-30,3%	-70,5%	968.199	-17,9%	-82,1%
Indice dei posti vacanti (II Trimestre 2003=100)	78,8	61,5%	14,2%	186,6	15,9%	24,7%

fig.1
Disoccupati iscritti, in Ticino

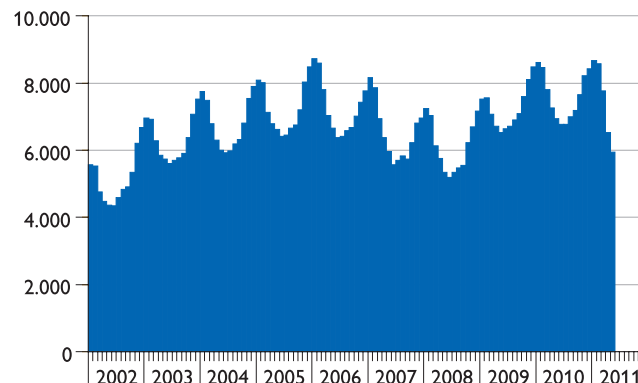
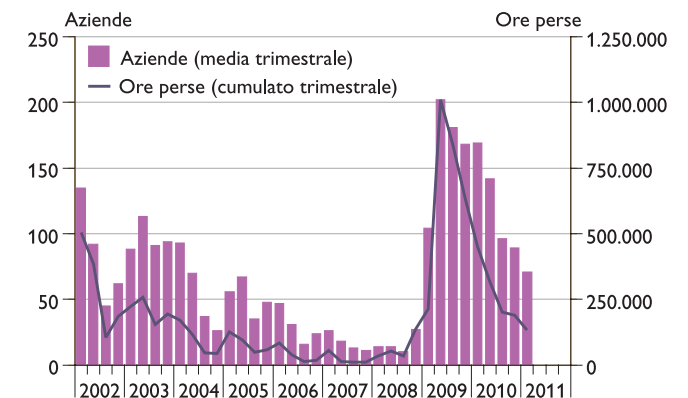


fig.2
Lavoro ridotto: aziende colpite e ore di lavoro perse, in Ticino



PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE

PREVISIONI RAMI ECONOMICI

Dalle prospettive espresse dagli operatori intervistati nelle indagini condotte dal KOF non emergono cambi di tendenza, anzi, le dinamiche in atto nei quattro comparti analizzati dovrebbero risultare confermate anche nei prossimi mesi. Ciò non è invece sempre il caso a livello di sottocomparti.

L'industria manifatturiera dovrebbe così seguire a navigare con le vele spiegate sospinta dai venti di nuove commesse e dai rialzi della produzione. Buone sensazioni giungono dall'edilizia accessoria dove gli operatori intravedono una maggiore richiesta di prestazioni. Più pacate invece le impressioni degli imprenditori dell'edilizia principale, i quali prevedono stabilità nel genio civile e un calo dell'attività nell'edilizia (i cui effetti negativi dovrebbero però essere attenuati dalle sempre importanti riserve di lavoro). Le previsioni espresse dai negozianti delle medio e grandi superfici tornano positive, dopo lo scivolone accusato nel primo trimestre di quest'anno, e indicano la ripresa del cammino ascendente avviato nel 2010; restano per contro negative le aspettative relative all'andamento degli affari dei piccoli negozianti. Infine, per quanto concerne il settore turistico ticinese, con l'avvento dell'alta stagione cresce la fiducia dei ristoratori, che intravedono rialzi della domanda e del volume di attività; sentimenti non condivisi dagli albergatori che rimangono pessimisti.

Fonti:
fig.1 / fig.2 / fig.3 / fig.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo.

fig.1
INDUSTRIA MANIFATTURIERA: prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente

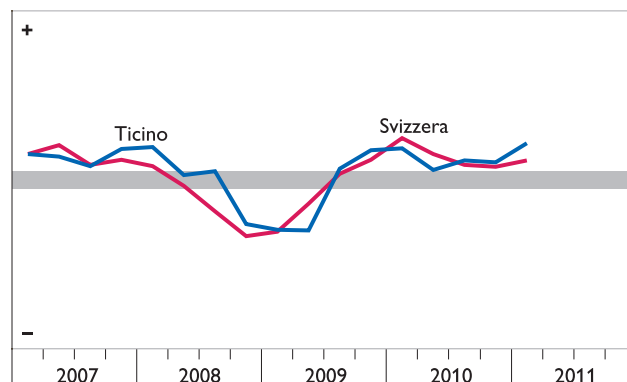


fig.2
COSTRUZIONI: prospettive di richieste di prestazioni per il trimestre seguente

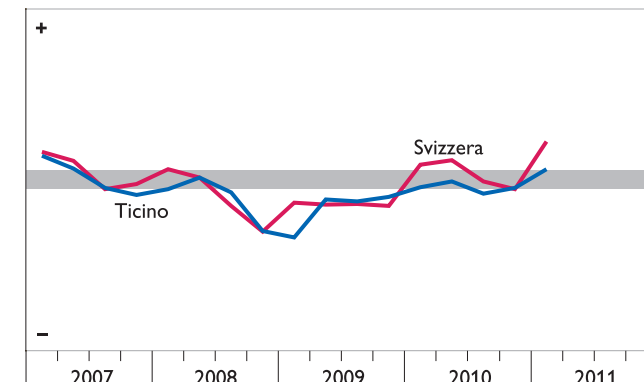


fig.3
COMMERCIO AL DETTAGLIO: prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente

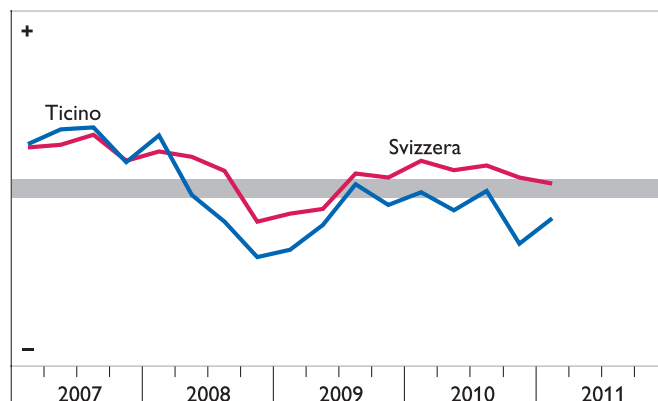
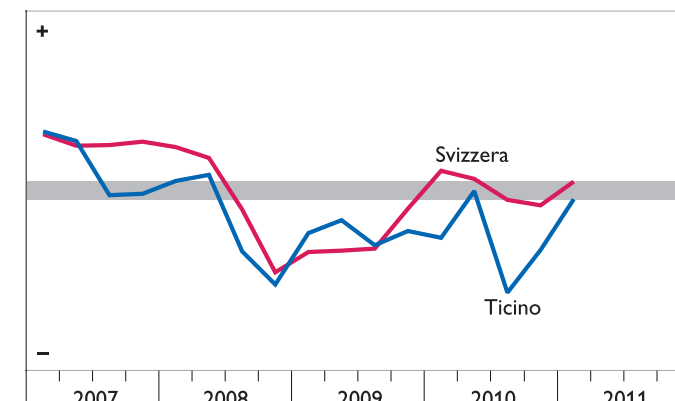


fig.4
ALBERGHI E RISTORANTI: prospettive sul volume di attività per il trimestre seguente



PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE

PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

L'indice calcolato dall'Ufficio federale di statistica preannuncia per il secondo trimestre dell'anno un'avanzata dell'impiego in Ticino e in Svizzera (v. primo grafico). Tendenza confermata anche dalle previsioni pronunciate dagli operatori delle aziende partecipanti alle indagini condotte dal KOF. Infatti, sia gli imprenditori dell'industria manifatturiera che i negozianti delle medie e grandi superfici commerciali indicano a breve termine rialzi del personale, a dispetto degli esercenti di negozi di piccola dimensione i quali non prevedono variazioni degli attuali livelli d'impiego. Aumenti della manodopera sono anche attesi nell'edilizia e nell'edilizia accessoria, mentre dovrebbe rimanere stabile nelle aziende operanti nel campo del genio civile. Infine, pure gli operatori del settore turistico ticinese, con alle porte l'alta stagione, si attendono un imminente incremento del personale.

fig.1
ECONOMIA TICINESE E SVIZZERA: previsioni di evoluzione dell'impiego per il trimestre seguente

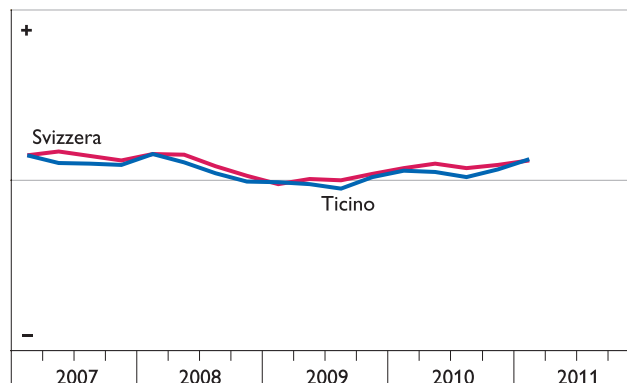


fig.2
INDUSTRIA MANIFATTURIERA: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente

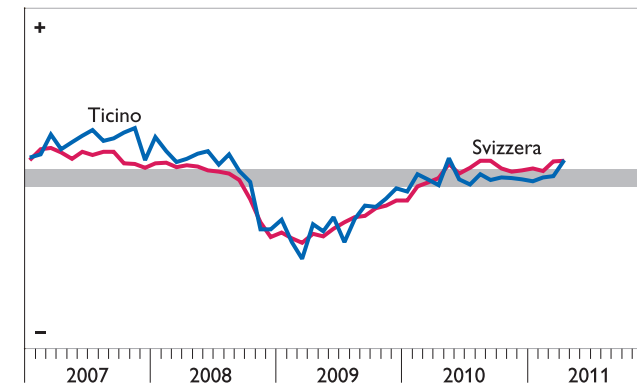


fig.3
COSTRUZIONI: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente

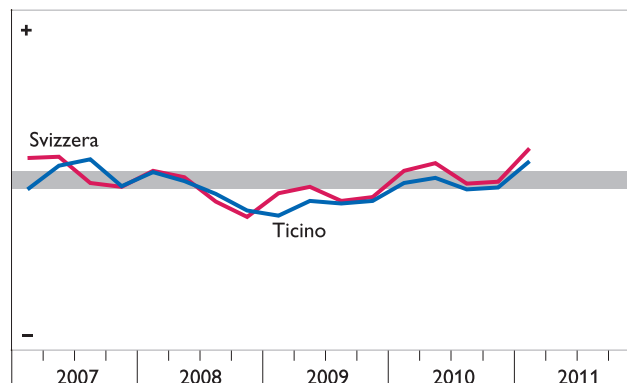
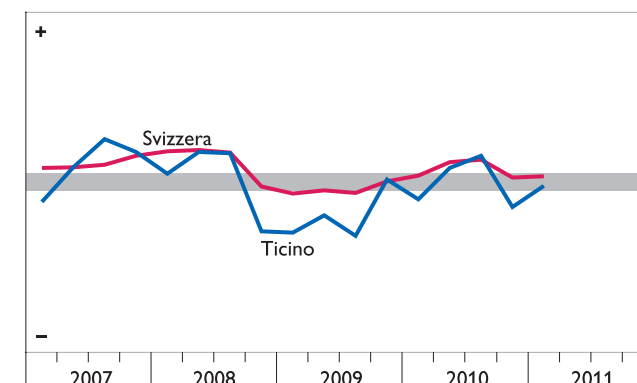


fig.4
COMMERCIO AL DETTAGLIO: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



Fonti:
fig.1: Statistica sull'impiego (STATIMP),
Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.
fig.2 / fig.3 / fig.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo.

INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono spesso a mesi/trimestri diversi.

Altre domande?

Ufficio di statistica

Eric Stephani

091 814 50 35

eric.stephani@ti.ch